COSA DICE LA PAROLA DELLA MIA VITA

L'adesione credente alla Parola si manifesta nei segni, la vita di chi ha ricevuto l'annuncio del Vangelo viene cambiata, trasformata. Gesù inoltre non abbandona i suoi, li accompagna sempre, è presente nella Parola e nei segni che la confermano. Ci chiediamo:

- Nel nostro gruppo abbiamo ricevuto o dato a nostra volta testimonianze di fede riconducibili ai tratti descritti nel Vangelo?
- Cosa prevale in noi pensando al fatto che "il testimone" è ora nelle nostre mani di discepoli inviati da Gesù? Consolazione, responsabilità, incoraggiamento, preoccupazione?

- La famiglia è il luogo per eccellenza della testimonianza, del passaggio di testimone tra le generazioni. C'è una testimonianza significativa che abbiamo ricevuto da qualcuno di famiglia (dai genitori... ma anche da sorelle, fratelli, coniugi, figli...) che vogliamo condividere?

Disponiamo il gruppo in cerchio intorno a un mappamondo. Su dei post-it scriviamo una parola che rappresenti la testimonianza di fede data o ricevuta. Condividiamo quanto scritto e attacchiamo il post-it sul mappamondo. Questo gesto rappresenta l'impegno ad essere presenti nei diversi contesti in cui viviamo.

LA VITA CAMBIA

Esercizi di laicità

Leggiamo la poesia *Fratello ateo*, di David Maria Turoldo[1].

Fratello ateo nobilmente pensoso
alla ricerca di un Dio che io non so darti,
attraversiamo insieme il deserto.
Di deserto in deserto andiamo oltre la foresta delle fedi,
liberi e nudi verso il nudo Essere e là,
dove la parola muore,
abbia fine il nostro cammino.

Alla luce della parola ascoltata e meditata e lasciandoci provocare da quello che la poesia suggerisce, riprendiamo quanto emerso dall'attività del taccuino e proviamo a completare questa affermazione: **"C'è un disperato bisogno di..."**.

1 D.M. Turoldo, *Fratello ateo*, in *Canti ultimi*, Garzanti, Milano 1992.

Azione Cattolica Diocesi di Bergamo

PERMEABILITÀ



DI PA RO LA

Percorso Formativo Per gruppi Adulti

Introduzione

- 1. Disponibilità a lasciarsi attraversare dal Vangelo e dallo Spirito, così che la fede diventi il principio che trasforma pensieri, scelte e relazioni.
- 2. Porosità del cuore che lascia passare la luce anche in contesti oscuri, perché, dove entra il Vangelo, qualcosa guarisce.

In preghiera

Preghiamo con calma, lasciamo che queste parole diventino nostra preghiera. Leggiamola lasciandoci attraversare dalle parole e riprendendo quella che più è vicina alla nostra vita.

Non ci hai fatto un lungo
discorso, Signore.
Hai detto solo:
«Andate».
E noi siamo partiti.
Con una fede ancora fragile,
ancora esposta.
Credevamo,
e intanto succedevano cose.
Parlavamo
e le parole uscivano diverse.
Non più per convincere,
ma per raggiungere.
Il mondo non era pulito.
C'erano serpenti,
veleni,
paure che entrano sotto pelle.
Eppure non ci siamo chiusi.
Tu lavoravi con noi.
Non davanti,
non al posto nostro.
Con.
Rendici permeabili, Signore.
Che il Vangelo ci attraversi
davvero,
che non rimbalzi sulla
superficie.
Che lo Spirito passi
e trovi spazio.
Fa' che non diventiamo
impermeabili alla vita,
perché è proprio lì
che Tu continui a fare segni.

LA VITA SI RACCONTA

Oggi lo spunto per raccontare la vita adulta parte dalla nostra esperienza.

Nel taccuino

Semi di novità

Ogni uomo è custode di una storia che può essere raccontata e nella quale ci si può riconoscere. Ascoltare significa diventare **«testimoni di qualcosa che venendoci consegnata, come le monete del brano evangelico, non dovrà essere sotterrata, ma dare molti frutti»**. L'ascolto delle storie personali crea **«una rigenerazione della vita comune»** rafforzando le relazioni all'interno della comunità cristiana. Il bene e il male che ci vengono consegnati possono mostrare la loro **«portata generativa»** se, come testimoni, riusciamo a condividere le esperienze ricevute con parole e linguaggi nuovi capaci di produrre una comunicazione autentica.

Proponiamo di ascoltare le nostre esperienze legate a momenti di difficoltà che abbiamo vissuto in prima persona o di cui sono stati testimoni. Al termine dei racconti possiamo riflettere_

Quali segni di speranza ci è capitato di riconoscere nella nostra vita?

LA PAROLA ILLUMINA

L'annuncio della Parola ci illumina e ci arricchisce, poiché è un messaggio di Dio per ciascuno di noi. Questo messaggio arricchisce i nostri racconti di vita di un significato che non avevamo colto. Leggiamo con calma ad alta voce il brano, sottolineiamo e facciamo risuonare in noi qualche parola o frase e condividiamola….

Mc 16,15-20

15 E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura.
16 Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.
17 Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, 18 prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». 19 Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. 20 Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

COSA DICE LA PAROLA ALLA MIA VITA

La fede è il tema centrale ed è ciò che permette ai segni di concretizzarsi; l'adesione totale al Vangelo è ciò che fa sì che i segni si manifestino nella realtà concreta. Non accade il contrario: vedo i segni e credo. Ma: **credo e si manifestano i segni.**

È opportuno soffermarsi sul significato più ampio dei *segni che accompagneranno quelli che credono* (V. 17) che va molto al di là del senso letterale che possiamo attribuire a ognuno di essi.

Il primo segno cui Gesù fa riferimento è lo scacciare i demoni nel suo nome - ci aiuta nella comprensione di cosa significhi questo "scacciare" l'insegnamento dei padri del deserto, che ci ricordano che il male entra nella nostra vita attraverso i pensieri. Spesso questi pensieri orientano anche il nostro modo di rapportarci con gli altri, le relazioni con le persone con le quali viviamo e collaboriamo. La nostra fede, la preghiera e una solida spiritualità, possono scacciare il male dalla nostra vita.

Tra le interpretazioni più diffuse del **"parlare lingue nuove"** vi è quella secondo la quale il Vangelo, essendo destinato a tutti i popoli, sarà annunciato in tutte le lingue del mondo. Ed è vero! Ma andando più in profondità possiamo dire che **l'assunzione della prospettiva evangelica, la sua interiorizzazione, il fatto di farla propria e soprattutto di viverla, è già una lingua nuova.** È questa la lingua nuova, la lingua del Vangelo, **la lingua delle beatitudini, dell'amore verso il prossimo: è questa la lingua della nuova umanità**, del credente che parla il linguaggio nuovo di Cristo. Credere fa parlare la lingua nuova del Vangelo, perché genera nel cuore dell'uomo una visione nuova dell'umanità, una visione formata dal Vangelo di Cristo.
Il segno di "prendere in mano i serpenti" fa riferimento alla capacità di dominare il male. Nel libro della Genesi il serpente rappresenta la tentazione, il peccato e il male; prenderlo in mano significa tenerlo sotto controllo, impedirgli di essere lui a dominare su di noi. **Siamo noi che, attraverso una vita di fede fondata sul Vangelo, dominiamo il male e il peccato.** Con le nostre opere possiamo essere quelli che si lasciano dominare dal male, oppure quelli che sanno tenerlo a bada.
Analogo è il senso del **segno del veleno:** un riferimento al contesto in cui il cristiano si trova a vivere, un contesto che può essere avvelenato da diversi punti di vista. Si può essere immersi in un contesto avvelenato dalla guerra, ad esempio, o dalla discordia, dall'odio, dalla violenza, dal consumismo, dallo scarso interesse per la vita politica del Paese. Pur trovandosi ad assorbire questi veleni, chi crede, **chi è abitato dal Vangelo e dallo Spirito Santo di Dio, non ne viene danneggiato, ma attraverso il suo impegno tenta di trasformarli in bene.**

Per ultimo il segno della guarigione dei malati attraverso l'imposizione delle mani: il gesto indica la trasmissione di qualcosa. Qual è la missione che Gesù affida ai discepoli? Annunciare il Vangelo, trasmettere la sua Parola: una Parola che salva l'uomo, nel senso che gli indica la via da seguire per orientare in senso buono la sua vita. Si tratta di assumere il Vangelo come forma della propria vita.